

Lo storico dell'arte e il suo (primo) libro ritrovato per caso

Il romanzo «Calma e quieta è la notte» di Vittorio de Martino ambientato nell'Ungheria del 1566

Ungheria, 5 agosto 1566. Solimano il Magnifico ha assediato la cittadella di Szigetvár. La morte incombe, gli abitanti sono in preda all'isteria. Eppure è un incontro con la vita quello che farà il vecchio medico Isaac Zevi, immerso nell'acqua dei Bagni dove è andato a curarsi. Il sedicenne Ordellafo, un ragazzo di Pavia figlio di un soldato in battaglia (ma niente è come sembra) cattura la sua attenzione e notte dopo notte lo aggancia alla storia che gli vuole raccontare. «C'era una volta un mercante di stoffe».

Di giorno Isaac cura i feriti e dà sollievo ai moribondi, di sera si aggrappa alla voce allegra del giovane, che aggiunge

dettagli avventurosi alle vicende di Ruggero, il figlio del mercante, di sua sorella Ginestra, dell'amata Letizia, e dell'amico Fulgenzio. Una storia che si intreccia con la Storia, sorprendendo nel finale il medico e il lettore: il primo, che si troverà a svolgere un ruolo determinante, il secondo, che non avrebbe mai immaginato un epilogo simile.

Calma e quieta è la notte è il romanzo di esordio di Vittorio de Martino, storico dell'arte nato a Roma nel 1959, pubblicato da **La Lepre** Edizioni (175 pagine, 16 euro). È stato scritto molti anni fa e ritrovato, come spiega l'autore nella quarta di copertina, grazie al crollo di una libreria (confida nel crollo

di un'altra per il successivo). Sembra quasi di sentire Shahrazad mentre incanta il re persiano Shahriyar, anziché l'italiano Ordellafo, quando racconta un capitolo dopo l'altro le peripezie dei giovani che si rincorreranno da Venezia a Istanbul, passando per naufragi, monasteri inaccessibili, tranelli e sultani. Con fughe rocambolesche ed espedienti astuti che permetteranno a Ruggero di salvare sempre la pelle.

Non ci sono telefonini, monopattini elettrici o fastfood. Ma la tenacia di Ruggero travalica il tempo, così come la forza con cui insegue la giovane che ama senza farsi spaventare dalle sfide insormon-

tabili che lo aspettano. In Isaac Zevi c'è lo sguardo di chi ha vissuto e prova tenerezza per chi ha ancora tutta la vita davanti. In Ordellafo c'è la capacità di trasformare quello che accade, attraverso il racconto, per renderlo più accettabile. Ci sono i malvagi come Agesilao, abituati a manipolare le persone. Quelli che si smarriscono, come Veronica, ma si conquistano da soli una seconda possibilità. Quelli che amano lo studio, come Fulgenzio, e si dedicano totalmente ad esso.

E allora non è poi così lontana da noi la storia che ruota intorno all'assedio Szigetvár. L'animo umano, in fondo, non è cambiato tanto.

Elvira Serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume



● La copertina di *Calma e quieta è la notte* di Vittorio de Martino, **La Lepre** Edizioni (175 pagine, 16 euro)

Chi è



● Vittorio de Martino, nato a Roma nel 1959, è storico dell'arte. *Calma e quieta è la notte* è il suo primo romanzo

